



# Nella politica svizzera la ricerca scientifica non ha ancora il rilievo che merita

Gli alunni e i borsisti della Fondazione Borse politica e scienza ritengono che la ricerca scientifica dovrebbe godere di maggiore considerazione nella politica svizzera. In un workshop (16 marzo 2015, Berna) hanno elaborato alcune proposte di soluzione finalizzate a una migliore intesa tra scienza e politica.

La Fondazione Borse politica e scienza consente a giovani scienziati di seguire da vicino i processi politici nel Palazzo del Parlamento ([www.politikstipendien.ch](http://www.politikstipendien.ch)). Durante un intero anno i borsisti sostengono le commissioni del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati con il loro contributo di informazioni scientifiche. Nel far questo imparano a conoscere da vicino il modus operandi della politica svizzera e accumulano importanti esperienze confrontandosi con le interfacce tra politica, amministrazione e scienza ([www.politikstipendien.ch](http://www.politikstipendien.ch)).

## Gli alunni della Fondazione Borse politica e scienza propongono di migliorare la collaborazione tra scienza e politica

### 1. Definire i ruoli

Se i ricercatori esternano la loro opinione sui temi politici, dovrebbero in ogni caso chiarire se lo fanno in veste di esperti indipendenti, come cittadini interessati alla politica oppure in nome della loro istituzione di riferimento (ad esempio un'università o un'accademia). Se il ricercatore si esprime nella sua funzione di esperto, dovrebbe farlo solo se è in grado di fornire un contributo di rilievo basato sulle sue competenze specialistiche.

### 2. Consolidare il know-how

Una conoscenza più approfondita della metodologia scientifica da parte della politica potrebbe consentire un impiego corretto dei riscontri scientifici. In particolare, i politici dovrebbero sapere che la ricerca si avvale di approcci molto diversi e avere la capacità di discernere la portata dei riscontri scientifici. I membri del Parlamento dovrebbero saper riconoscere le lacune nelle loro documentazioni scientifiche. È necessario organizzare regolarmente tavole rotonde con ricercatori e membri del Parlamento per discutere il modo migliore di mettere a disposizione di questi ultimi i risultati della ricerca scientifica.

### 3. Migliorare la comunicazione

Per rendere i riscontri scientifici utilizzabili ai membri del Parlamento è necessario avvalersi di servizi di traduzione. I contenuti di studi scientifici vanno trasferiti in lingua comprensibile a tutti e i risultati della ricerca vanno inquadrati correttamente (valenza, altri riscontri d'indagine, metodica). A questo riguardo, la libertà di scelta dei membri del Parlamento non può subire limitazioni e quindi la traduzione deve essere quanto più possibile imparziale. L'obiettivo è evidenziare e valutare possibili azioni e non già quello di anticipare eventuali decisioni.

I contenuti scientifici vanno comunicati in modo semplice, corretto, oggettivo e veritiero. A questo scopo è necessaria, in particolare, la capacità di esposizione. Gli scienziati hanno il privilegio di prendersi il tempo necessario per ponderare le risposte. Questo privilegio dovrebbe essere garantito anche quando la politica chiede risposte rapide.

Una buona traduzione da sola non basta. Gli scienziati devono sapersi immedesimare nei politici ed essere in grado di capire il funzionamento dei processi politici. È necessario sviluppare la capacità di rivolgersi al gruppo target di riferimento. Ad esempio, bisogna chiarire se i risultati confluiscono in un processo legislativo oppure se sono richiesti dall'esecutivo. Inoltre l'informazione deve essere calibrata in base al processo politico e quindi consona all'orizzonte temporale e alla tematica. Spesso i riscontri scientifici vengono utilizzati solo se pervenuti in uno spazio temporale ristretto, come ad esempio prima di una consultazione in seno a una commissione parlamentare.

La relativa comunicazione dovrebbe essere preceduta da una fase di consolidamento secondo il principio "Speak with one voice". Se infatti i segnali inviati dalla comunità sono contraddittori, ne risente la sua stessa credibilità in termini generali.

#### **4. Ampliare la rete, creare fiducia**

Contatti personali e una rete con diramazioni nella politica potrebbero contribuire a creare fiducia nel lavoro della comunità scientifica. Gli scienziati devono aprirsi nei confronti della politica e viceversa, in modo da consentire una reciproca comprensione culturale. Gli esempi positivi in cui la scienza ha avuto un importante ruolo strumentale per la politica potrebbero contribuire al raggiungimento di questo scopo.

Per costruire una rete di questo tipo c'è bisogno di personalità carismatiche, ad esempio scienziati politicamente attivi, che non hanno timore di prendere posizione e tuttavia preservano la loro credibilità di esperti indipendenti.

Alumni e borsisti della Fondazione Borse politica e scienza premono per un rafforzamento del dialogo istituzionalizzato tra scienza e politica. A questo riguardo bisogna chiarire quali sono i pregi e i difetti delle reti attuali e quali lacune vanno colmate.

#### **5. Stimolare una compenetrazione reciproca**

La politica dovrebbe partecipare all'elaborazione di nuovi studi. Alumni e borsisti della Fondazione Borse politica e scienza propongono la costituzione di gruppi di studio misti. A questo riguardo, il Controllo parlamentare dell'Amministrazione CPA può fungere da modello.

Gli scienziati hanno il dovere di contribuire al discorso pubblico in qualità di esperti. Inoltre un numero maggiore di ricercatori dovrebbe essere politicamente attivo per promuovere una forma mentis scientifica anche nel mondo politico. Il sistema di milizia offre l'opportunità di creare davvero un "Parlamento interdisciplinare".